

RISCHI E DANNI DERIVANTI DALLA VIOLAZIONE DEI DPI IN EUROPA

Campagna di sensibilizzazione 2021



RISCHI E DANNI DERIVANTI DALLA VIOLAZIONE DEI DPI IN EUROPA

La pandemia di COVID-19 e il conseguente aumento degli acquisti e dei consumi online di contenuti digitali hanno fatto nuova luce sui rischi e sui danni derivanti dalla violazione dei diritti di proprietà intellettuale (DPI) in Europa, mettendo in evidenza i pericoli per i consumatori.

Questi ultimi faticano a distinguere i prodotti autentici da quelli contraffatti, soprattutto online: in generale, una persona su tre (sebbene in alcuni paesi sia addirittura una su due) e in media quasi un europeo su 10 (il 9 %) hanno affermato di essere incorsi nell'acquisto di merce contraffatta, trovandosi in difficoltà anche nel distinguere le fonti legali di contenuti digitali da quelle illegali ⁽¹⁾.

Con il boom del commercio online (secondo Eurostat, oltre il 70 % degli europei ha effettuato acquisti online nel 2020), l'incertezza relativa ai prodotti contraffatti è diventata una preoccupazione crescente per la tutela dei consumatori.

Secondo le stime di uno studio congiunto a cura dell'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) e dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), i prodotti contraffatti rappresentano il **6,8 % delle importazioni nell'Unione europea (UE)**, per un valore di **121 miliardi di EUR**, e incidono su tutti i settori, dai cosmetici ai giocattoli, dal vino alle bevande, dai prodotti elettronici all'abbigliamento e dai pesticidi ai prodotti farmaceutici.

I contraffattori operano rapidamente nell'economia globalizzata e utilizzano impropriamente soluzioni logistiche moderne e meccanismi legittimi di agevolazione degli scambi, prosperando nelle economie prive di solide norme in materia di governance. I dati dimostrano che, per quanto i trasgressori continuino a servirsi di tutte le modalità di trasporto disponibili per il commercio illecito, i sequestri di container spediti via mare continuano a prevalere in termini di volume e valore delle merci sequestrate. Il trasporto marittimo containerizzato si conferma un canale importante per la spedizione di merci contraffatte provenienti in gran parte dall'Asia orientale e in particolare dalla Cina e da Hong Kong, che rappresentano l'80 % del valore complessivo di tali prodotti sequestrati nei container in tutto il mondo ⁽²⁾.

⁽¹⁾ [European Citizens and Intellectual Property \[I cittadini europei e la proprietà intellettuale\], ottobre 2020, EUIPO](#)

⁽²⁾ [Misuse of Containerised Maritime Shipping \[Uso improprio del trasporto marittimo containerizzato\] \(europa.eu, OCSE-EUIPO, febbraio 2021\)](#)

Rischi significativi per i cittadini

I prodotti contraffatti comportano gravi rischi per la salute e la sicurezza dei cittadini, poiché in genere non sono conformi alle norme in materia di qualità e sicurezza e possono contenere ingredienti o componenti pericolosi: un'analisi qualitativa dell'EUIPO ha dimostrato ⁽³⁾ che all'esposizione a **sostanze chimiche pericolose** sono legati rischi notevoli.

La preoccupazione per i danni umani e ambientali causati dalla produzione, dall'uso e dallo smaltimento di sostanze chimiche e pesticidi contraffatti ha indotto le autorità di contrasto a coordinare periodicamente ingenti operazioni transfrontaliere per far rispettare le norme. Sin dal loro avvio, le operazioni di Silver Axe ⁽⁴⁾ hanno portato al sequestro da parte delle autorità di 1 222 tonnellate di pesticidi, erbicidi e fertilizzanti illeciti e contraffatti.

Il valore degli scambi di prodotti farmaceutici a livello mondiale è stimato ⁽⁵⁾ a **4 miliardi di EUR**; i servizi postali e di corriere costituiscono le principali modalità di trasporto dei farmaci contraffatti scambiati in tutto il mondo. I problemi connessi ai prodotti contraffatti sono aumentati ulteriormente durante la pandemia di COVID-19.

La proliferazione di medicinali contraffatti, tra cui antibiotici e antidolorifici, nonché altri prodotti medici come i dispositivi di protezione individuale e le mascherine, ha richiamato una particolare attenzione su questo fenomeno, in quanto i trasgressori lucrano sull'incertezza dei cittadini in materia di trattamenti emergenti e vaccini ⁽⁶⁾.

⁽³⁾ [EUIPO DANGEROUS COUNTERFEIT STUDY.docx \(europa.eu, giugno 2019\)](#)

⁽⁴⁾ L'operazione Silver Axe è iniziata nel 2012 e attualmente interessa circa 30 paesi in tutto il mondo, [dopo aver condotto al sequestro di oltre 550 tonnellate di pesticidi illegali nel corso della sua quarta edizione | Europol \(europa.eu, Europol\)](#)

⁽⁵⁾ [Trade in Counterfeit Pharmaceutical Products \[Commercio di prodotti farmaceutici contraffatti\] \(OCSE-EUIPO, marzo 2020\)](#)

⁽⁶⁾ [Europol predictions correct for fake COVID-19 vaccines | Europol \(europa.eu\)](#) [Confermate le previsioni di Europol in merito ai vaccini contro la COVID-19 contraffatti]

Coinvolgimento di organizzazioni criminali

Le prove confermano sempre più il coinvolgimento di organizzazioni criminali nella violazione dei DPI e il nesso tra i reati contro la proprietà intellettuale (PI) e altri reati, quali il traffico di stupefacenti, il lavoro forzato, la criminalità informatica, la frode, i falsi documentali e il riciclaggio di denaro ⁽⁷⁾. La criminalità nel settore della PI è considerata un'attività redditizia con un elevato ritorno sugli investimenti, un rischio contenuto di essere individuati e sanzioni relativamente lievi (pene detentive più brevi, multe di importo più basso) rispetto ad altre attività illecite.

Anche la pirateria digitale rappresenta un mercato estremamente redditizio per i trasgressori: nel solo settore della televisione su protocollo internet (IPTV), l'offerta e il consumo di contenuti digitali lesivi del diritto d'autore nell'UE generano ogni anno **1 miliardo di EUR di entrate illegali** ⁽⁸⁾. Nel 2019 questi servizi illegali sono stati utilizzati da 13,7 milioni di persone nell'Unione europea (pari al 3,6 % della relativa popolazione), a danno dei creatori e delle imprese legittime.

Violazione della PI sui social media

Oltre ai rischi per la salute e la sicurezza, l'acquisto di prodotti contraffatti e l'accesso a contenuti digitali usurpativi comportano spesso violazioni della sicurezza e perdite finanziarie per i consumatori che sono attivi nei negozi online, sulle piattaforme e nei mercati online, ma possono essere raggiunti anche tramite i social media.

Una recente analisi ⁽⁹⁾ ha evidenziato l'uso improprio dei social media a vantaggio della contraffazione e della pirateria. Analizzando milioni di discussioni pubbliche su Facebook, Twitter, Instagram e Reddit, la ricerca dell'EUIPO ha rilevato che un terzo delle conversazioni sui contenuti digitali (35 %) potrebbe eventualmente riguardare la pirateria, che nei settori della musica e del cinema è l'ambito più discusso, in particolare su Reddit e Twitter. È stato inoltre riscontrato un

⁽⁷⁾ [EUROPOL-EUIPO Polycriminality Report 2.docx \(europa.eu\)](#)

⁽⁸⁾ [IPTV Study \(europa.eu\) \[Studio sull'IPTV\], novembre 2019](#)

⁽⁹⁾ [Monitoring and analysing social media in relation to IP Infringement \(April 2021\)](#)

aumento considerevole delle discussioni sulla pirateria nei mesi della primavera 2020, quando è iniziata la pandemia. La ricerca ha inoltre evidenziato che l'11 % delle conversazioni relative ai prodotti fisici potrebbe eventualmente riguardare anche le merci contraffatte.

La violazione dei diritti di PI danneggia le imprese legittime e in particolare le PMI

La violazione della PI non colpisce solo i consumatori, ma causa anche danni considerevoli all'economia dell'UE, incidendo sugli interessi legittimi degli operatori economici dell'Unione e creando disparità di condizioni nel mercato interno. Nell'economia legittima si registra ogni anno una perdita di vendite pari a 83 miliardi di EUR in 11 settori chiave particolarmente vulnerabili alla contraffazione, oltre a una perdita di 15 miliardi di EUR in termini di imposte e contributi previdenziali; inoltre si stima che nell'UE si perdano annualmente 670 000 posti di lavoro a causa della contraffazione.

La violazione della PI è particolarmente dannosa per le piccole e medie imprese (PMI). Secondo il [quadro di valutazione delle PMI in materia di PI](#) pubblicato dall'EUIPO, in Europa una piccola impresa su quattro dichiara di aver subito violazioni della proprietà intellettuale. Il 33 % delle imprese titolari di diritti di PI, quali marchi o brevetti, ha segnalato una perdita generale di fatturato, mentre il 27 % ha denunciato un danno alla reputazione e il 15 % una perdita di competitività a causa della violazione della PI.

Durante la pandemia le imprese hanno fatto ricorso sempre più frequentemente all'[IP Enforcement Portal](#) istituito dall'EUIPO per agevolare lo scambio tra i titolari dei diritti e le autorità di contrasto (autorità doganali e di polizia); ciò indica che le aziende potrebbero aver subito un maggior numero di violazioni dei loro diritti di PI.

Analogamente, è stata confermata anche un'associazione positiva, particolarmente marcata per le PMI, fra la titolarità di DPI e la performance economica ⁽¹⁰⁾: i titolari di DPI ottengono risultati migliori rispetto alle imprese che non ne detengono. Nel complesso, il fatturato per dipendente è

⁽¹⁰⁾ [Firm level IP-contribution study](#) [Studio sul contributo della PI a livello di imprese], UEB-EUIPO, febbraio 2021.

superiore del 55 % circa per i titolari di DPI rispetto alle imprese che non ne sono titolari. Questo rapporto è particolarmente marcato per le PMI: quelle che detengono DPI (sebbene siano inferiori al 9 %) hanno un fatturato per dipendente superiore del 68 % rispetto alle PMI che non sono titolari di tali diritti (tenendo conto di altri fattori pertinenti), oltre a pagare retribuzioni più elevate.

Guardando al futuro, le industrie ad alta intensità di DPI (in generale) e le PMI che stanno apportando innovazione con le nuove tecnologie (in particolare) possono aspettarsi di svolgere un ruolo cruciale nella ripresa dell'economia europea dalla crisi post-pandemia.

Conoscenza dei modelli imprenditoriali che violano i diritti di proprietà intellettuale e coinvolgimento degli intermediari per una migliore applicazione delle norme

Una migliore comprensione dei modelli imprenditoriali adottati dagli autori delle violazioni per arricchirsi sta contribuendo ad adeguare e consolidare l'impegno per l'applicazione delle norme, coinvolgendo nel contempo i partner adeguati nella lotta alla contraffazione e alla pirateria.

Poiché le violazioni dei DPI acquistano visibilità nell'ambiente online, i nomi di dominio svolgono un ruolo importante in una serie di modelli imprenditoriali online che violano la PI e hanno effetti dannosi sui consumatori, sui titolari di PI e sull'intero ecosistema dei nomi di dominio. Con un numero di nomi di dominio attualmente superiore a 375 milioni a livello mondiale, il cybersquatting è un problema reale per i consumatori e i marchi legittimi e potrebbe risultare particolarmente grave per le PMI, che spesso non dispongono delle risorse per monitorare attivamente la loro presenza sul web al fine di rilevare il cybersquatting e tutelare la reputazione dei loro marchi.

Da una recente analisi dell'EUIPO ⁽¹¹⁾ riguardante 1 000 nomi di dominio (nomi analoghi e varianti) relativi a 20 marchi partecipanti è emerso che la metà è ritenuta sospetta, poiché rimanda a siti web che vendono prodotti contraffatti.

⁽¹¹⁾ [Focus on Cybersquatting: Monitoring and Analysis \(May 2021\)](#)

L'EUIPO ha analizzato ⁽¹²⁾ le buone prassi attuate dai conservatori e dai registri per prevenire l'abuso di nomi di dominio finalizzato ad attività di violazione della PI, quali ad esempio l'elaborazione di condizioni generali adeguate, limitazioni all'uso di servizi proxy e lo sviluppo di sistemi per verificare l'identità del registrante e individuare casi di registrazione abusiva del dominio.

Alcuni registri hanno inoltre attuato procedure di notifica e di rimozione nei confronti di domini con contenuti illegali, in collaborazione con le autorità pubbliche o di contrasto, oltre a collaborare con titolari di PI e autorità di contrasto per condividere dati di intelligence e limitare gli utilizzi dei nomi di dominio che violano la PI.

Inoltre, l'EUIPO ha esaminato l'uso dei social media nella violazione dei DPI, per esempio nel caso dell'hosting, dello streaming o del collegamento a contenuti che violano la PI o della pubblicità di questo tipo di contenuti attraverso i social media, che combinano le comunicazioni pubbliche e quelle a gruppi chiusi per eludere le misure di tutela della PI.

Vengono individuate buone prassi preventive e correttive per far fronte alle violazioni dei diritti di PI.

Cooperazione con gli intermediari

Oltre agli organi di contrasto tradizionali (forze di polizia, autorità doganali) che sono importanti per la tutela dei DPI, vi sono altri operatori che assumono un ruolo sempre più importante tra cui, in particolare, gli intermediari, i cui servizi legittimi sono utilizzati in modo improprio dai trasgressori e spesso rappresentano il primo punto di approdo per i titolari di diritti che cercano di porre fine alla violazione.

I mercati del commercio elettronico offrono ai venditori legittimi un ventaglio di nuove possibilità per entrare in nuovi mercati e accedere ai consumatori; tuttavia, c'è il rischio che vengano anche utilizzati in modo improprio per vendere merci contraffatte.

⁽¹²⁾ [2021 Discussion Paper on Domain Names FullR_en.pdf \(europa.eu, EUIPO, marzo 2021\)](#)

Molti dei grandi mercati del commercio elettronico dispongono già di programmi per aiutare i titolari dei diritti a notificare le violazioni della PI sulle loro piattaforme. Molti titolari di diritti potrebbero non essere a conoscenza dei programmi esistenti o sono costretti a fornire le loro informazioni ripetutamente su piattaforme diverse, che in numerosi casi non sono sicure di trattare con il legittimo titolare della PI o non possono verificarlo facilmente quando ottengono informazioni su violazioni della PI verificatesi sui loro mercati. Pertanto l'EUIPO sta sviluppando un servizio online sicuro e integrato per agevolare questa collaborazione tra i titolari di diritti di PI e i mercati del commercio elettronico, individuando ed eliminando gli annunci che violano i DPI attraverso l'IP Enforcement Portal.

Con i progressi tecnologici, l'espansione del commercio elettronico e i mercati virtuali, per non parlare dei nuovi modelli aziendali che stanno ridefinendo rapidamente l'ambiente economico e sociale, occorre adeguare molti aspetti che riguardano la registrazione, lo sfruttamento e il rispetto dei diritti di PI.

Nuove tecnologie e tutela dei DPI

La tecnologia offre numerose soluzioni per proteggere i diritti di proprietà e difendere le catene di approvvigionamento legittime; tuttavia, il mercato delle tecnologie anticontraffazione è ampio e complesso. Le tecnologie si stanno evolvendo rapidamente e le informazioni in materia non sono facilmente accessibili.

Per aiutare le aziende a garantirsi una massima protezione dalle contraffazioni avvalendosi delle numerose soluzioni tecniche disponibili è stata pubblicata una guida alle tecnologie anticontraffazione ⁽¹³⁾ volta a orientare le imprese di fronte ai principali tipi di queste tecnologie, compresi i dispositivi elettronici di identificazione o tracciamento, le modalità di collocazione dei marcatori sui prodotti o sugli imballaggi e altri strumenti chimici, fisici, meccanici e digitali. La guida illustra i metodi più pratici ed efficaci in termini di costi per la tutela dei DPI, descrivendo chiaramente i requisiti di attuazione e i costi. Sulla base di questa guida verrà sviluppato uno strumento di ricerca specializzato, che aiuterà le imprese a trovare le soluzioni anti-contraffazione più adatte alla loro attività.

⁽¹³⁾ [2021 Anti Counterfeiting Technology Guide en.pdf \(europa.eu, EUIPO, febbraio 2021\)](#)

Inoltre si sta valutando il potenziale della tecnologia blockchain per garantire che imprese di logistica o autorità di contrasto (come le dogane, nel caso delle importazioni) possano riconoscere i prodotti originali (autentici) come tali in qualsiasi punto della catena di approvvigionamento. Si prevede la progettazione e la realizzazione di un'infrastruttura aperta e interoperabile (cioè in grado di collegarsi alle soluzioni in materia di tracciamento e localizzazione attualmente a disposizione delle imprese e ai sistemi di analisi dei rischi adottati dai soggetti preposti all'applicazione delle norme) che si collegherebbe anche all'[IP Enforcement Portal](#).

Oltre ai danni sociali, ambientali ed economici, la violazione dei DPI può anche causare un danno alla reputazione e minare l'innovazione, la creatività e gli investimenti in ricerca e sviluppo.

Questa difficile crisi ha innegabilmente evidenziato la necessità di fornire soluzioni sostenibili individuando le migliori pratiche e impiegando nuove tecnologie nella lotta contro le organizzazioni criminali che producono, distribuiscono e vendono prodotti contraffatti e contenuti digitali usurpativi. Anche la diffusione di campagne di sensibilizzazione efficaci è fondamentale per contrastare questa minaccia.

In questo impegno è di fondamentale importanza rafforzare la collaborazione globale tra tutte le parti interessate, sia pubbliche sia private; i reati contro la PI dovrebbero diventare ancora una volta una priorità europea nell'ambito della lotta alla criminalità internazionale.

Analogamente, gli sforzi a livello internazionale dovrebbero continuare a migliorare la tutela e l'applicazione dei diritti di PI nei paesi terzi, in particolare in Cina, America latina, Asia sud-orientale e Africa, nel quadro dei programmi di cooperazione per cui l'EUIPO è l'agenzia esecutiva, affrontando così il problema dei prodotti contraffatti alla loro fonte potenziale.